Anno V. TORINO, 11 Febbraio 1906. N. 6.

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giuochi Sportivi - Varietà

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Areostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI
Anno L. 5 - Estero L. 10
Un Numero { Italia Cent. 10 / Estero „ 15 } Arretrato Cent. 20

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TORINO - *Via Davide Bertolotti, 3* - TORINO
TELEFONO 11-36

INSERZIONI
Per trattative rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale

Il III Salon Automobilistico Internazionale di Torino

Il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi assistono alla cerimonia inaugurale.

La III Esposizione Internazionale Automobilistica di Torino

Il terzo "Salon".

E' stata questa la nota più spiccatamente sportiva della settimana ed ha segnata una nuova data gloriosa nella storia dell'automobilismo torinese.

Sarebbe ormai superfluo constatare una volta ancora il crescente progresso della modernissima industria; ricorderemo invece con speciale compiacenza come ogni anno il *Salon* che si va preparando nel magnifico Parco del Valentino incontra sempre più il favore incondizionato della cittadinanza, degli *sportsmen* e degli industriali italiani.

Uno sguardo al passato.

Giustamente il nostro direttore di questi giorni ricordava con quanto fervore accorrevano da ogni lontana regione nel 1904 gli automobilisti al primo convegno che la *Stampa Sportiva* e l'*Automobile-Club* di Torino promuovevano di comune accordo.

Tutti gli inizi sono difficili, per cui a tutta prima la riuscita di una Esposizione esclusivamente riservata agli automobili rappresentava per gli organizzatori difficoltà non piccole da superarsi.

Si trattava, d'altra parte, di fare riuscire una festa dell'industria nazionale, per cui l'accordo di tutti i fabbricanti non poteva mancare. Questo, infatti, venne facilmente, e piemontesi, lombardi, liguri e toscani inviavano alla Mostra quanto l'industria automobilistica della loro regione aveva creato. Nell'insieme avevamo una Mostra importante che riuniva per la prima volta in Torino quanto di più moderno, di più elegante, di più pratico avevano studiato i nostri industriali.

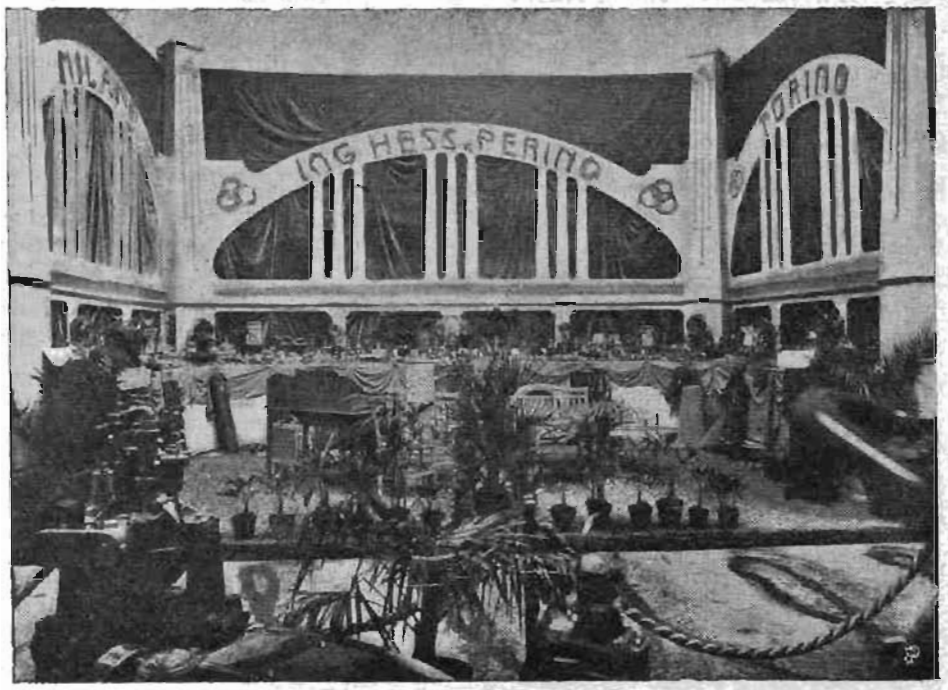
Bastarono tre anni perchè le cifre del bilancio di quella prima Esposizione variassero e di molto. In tre anni l'industria nazionale fece progressi straordinari ed i capolavori di tutte le Ditte trionfarono in tutti i mercati mondiali. Non più cinque, nè dieci sono i nostri fabbricanti di automobili, non più a poche centinaia ammontano gli operai impiegati dalla nuova industria meccanica. Gli uni e gli altri formano oggi una grande e potente famiglia di lavoratori che onora grandemente la nostra Italia.

Al progresso, allo sviluppo dell'industria teneva dietro un maggior successo della nostra Esposizione. I vecchi locali non erano più sufficienti per accogliere i saggi degli espositori; il primitivo ambiente veniva ampliato, cosicchè oggi 3200 mq. sono destinati alla Mostra internazionale di automobili.

Ai vecchi locali del palazzo delle Belle Arti vennero aggiunti un salone dell'area di 1400 mq. su progetto dell'ing. Ceresa ed uno *châlet* per il *buffet* Molinari dell'area di 300 metri quadrati.

Ma forse, per non dire certo, i 3200 mq. non saranno più sufficienti per le Mostre future. La costruzione di un palazzo per le Esposizioni è oggi dunque novamente reclamata, e noi speriamo che il voto espresso qualche tempo addietro possa divenire un fatto compiuto nel 1907.

La Mostra automobilistica di per sè assumerà nuove proporzioni e non tanto pel concorso degli italiani, i quali tutti han esposto all'odierno *Salon*, quanto per quello degli industriali d'oltre alpe, i quali hanno questo anno, più che nelle precedenti Esposizioni, fatto a gara nell'erigere dei superbi ed eleganti *stands*. E qui sarà bene riandare colla memoria le precedenti Mostre e ricordare il numero degli espositori. Nel 1904 questi erano 50; nel 1905, 70; quest'anno 94, dei quali 15 esteri.



Lo stand *della Ditta ing. Hess e Perino, di Torino.*
(Fot. dott. G. Delaude - Torino).

E' questo l'elegante stand *del triumvirato sportivo italiano: Automobile Club d'Italia, Settimana di Brescia e Automobil Club di Milano.*
(Fot. Dott. G. Delaude - Torino).

L'inaugurazione.

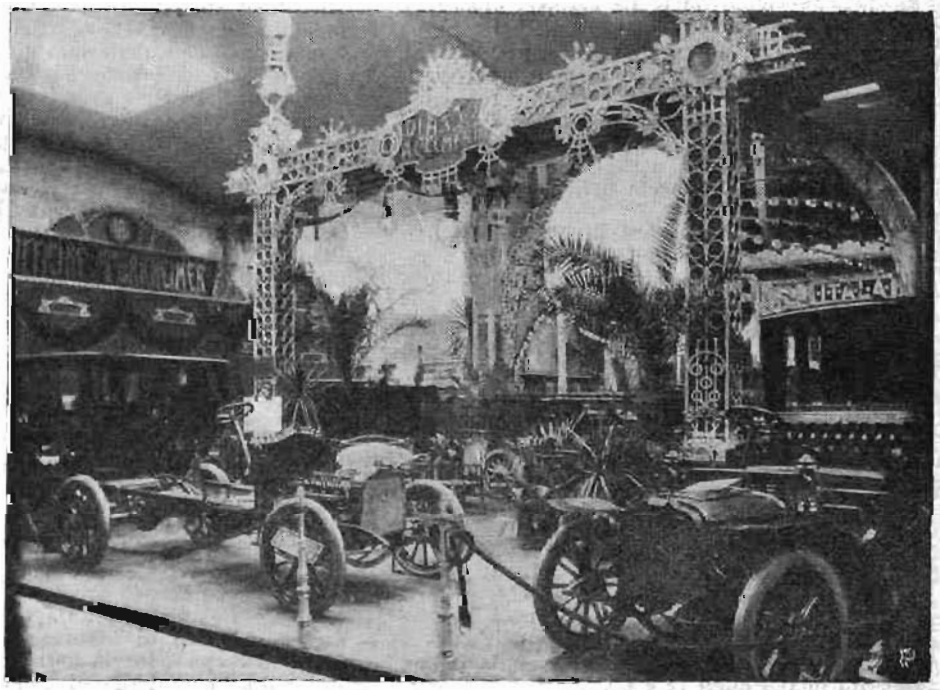
La festa d'inaugurazione fu favorita da un tempo splendido. Il *vernissage* febbrile durò fino all'ultimo momento, e la notte precedente alla cerimonia ufficiale numerosissimi operai e decoratori rimasero a dare l'ultima mano ai lavori degli *stands*, così che al mattino dopo tutto appariva artisticamente ordinato.

L'inaugurazione ebbe luogo alle ore 11 precise di sabato, alla presenza del Duca di Genova, del Duca degli Abruzzi e d'una vera folla di invitati. Le autorità erano *au grand complet*.

Del mondo sportivo erano: il marchese Ferrero di Ventimiglia, il senatore conte Biscaretti di Ruffia, l'avv. Goria-Gatti, il conte di Mirafiori, Mario Montù, il cav. Arturo Ceriana, l'ing. Vittorio Diatto, il conte Fossati-Reyneri, Giovanni Gagliardi, Carlo Girard, Oreste Rossi, ingegner Alfredo Rostain, il cavalier Ludovico Scarfiotti, il dottor Tapparo, l'onorevole Crespi, il senatore Bettoni di Brescia, il viceconsole di Francia M. Corcoral, l'ingegnere Brayda, il senatore Rignon, Aldo Weillschott, Giannuzzi-Savelli, il ragioniere Mercanti, Guido Gatti di Milano, l'ing. Airault, l'ingegner Galli della *Florentia* di Firenze, il cav. Minetti di Brescia, Ceirano Matteo, il cav. ing. Marchesi di Torino, l'ing. Ruffini, il cav. ing. Federico Schiaffino, Ugo Natali, il cav. Julien Cuenod, avv. Arnaldi, Carini della *Fides Richard-Brasier* di Roma, il cavaliere Scorza di Genova, Croce di Milano, Storero, Tartaglia, Ruggerone, ing. Marenco di Torino, Zezi, Reinack, fratelli Vaccarossi, Prais, Pagamici, Tarlarini di Milano, Berteaux di Parigi, Tocanier, Vincenzo Fraschini, Schieppati di Milano, cav. Coltelletti di Genova, Paul Rousseau del *Temps*, di Parigi, Rocca dell'*Auto*, di Parigi, Costamagna della *Gazzetta dello Sport*, di Milano, Guttierez dell'*Auto*, di Milano, Raffaele Perrone degli *Sports*, di Milano, Bontempelli, della *Lettura Sportiva*, ed il nostro direttore Gustavo Verona.

***

Quando i Principi e le Autorità ebbero preso posto sotto il padiglione appositamente preparato, il marchese Ferrero di Ventimiglia, presidente dell'Esposizione, pronunciò così esprimendosi il discorso inaugurale:



Il grandioso stand *della fabbrica Diatto-Clement costrutto su progetto dell'ing. Fanoglio.*
(Fot. Dott. G. Delaude - Torino).

"EADIE" — Si è imposta agl'intelligenti per la squisita eleganza e bontà!

"WILSON" — Si è diffusa ovunque per la sua convenienza in rapporto alla straordinaria qualità del materiale!

"DERBY" — Segnerà per il 1906 un vero trionfo

Rappresentanze esclusive della Ditta: GIULIO MARQUART - MILANO, Via Melegnano, n. 5.

« *Altezze Reali*,

« Chiamato dalla benevolenza dei colleghi del Comitato a presiedere all'organizzazione della III Esposizione internazionale d'automobili, ho l'onore di prendere la parola per ringraziare vivamente le A. V. di aver voluto onorare della loro augusta presenza questa festa inaugurale, e per inviare un tributo fervente di gratitudine alla Maestà del Re, che novamente si degnò di accogliere sotto il suo alto patronato la nostra iniziativa ».

Saluta quindi le Autorità prefettizie e municipali, i delegati degli *Automobili-Clubs* e del *Touring*, i rappresentanti della stampa, gli espositori, dicendo:

« Pochi anni or sono non esisteva in Italia una sola officina di automobili, oggi in tutta la penisola arditi manipoli di industriali e numerose falangi di lavoratori, producono macchine ammirabili, accolte col più grande favore non solo in paese, ma anche sul mercato estero. Questa esportazione, che ora assorbe la maggior parte della nostra produzione, incominciò il suo poderoso cammino nel 1904, dopo il successo di una delle nostre Ditte più note nelle grandi corse dell'estero, prova evidente dell'utilità indiscutibile delle gare di velocità, contro le quali tanto fu detto e scritto.

« Per sopperire alle domande giunte dall'estero la nostra industria raddoppia l'intensità del lavoro. Già sappiamo che dalle sole officine torinesi saranno quest'anno costrutti più di 2000 veicoli a motore. E quando si pensi ai grandi numerosi opifici di Milano, di Genova, di Firenze, di Roma, di Piacenza, ecc., possiamo renderci conto che nel 1906 la produzione italiana sarà fortissima e porterà nuova e più grande floridezza a tutti coloro che in questo moderno campo d'azione esercitano le energie del braccio e della mente.

« Un carattere notevole della passata stagione è l'orientamento della lavorazione verso i veicoli per trasporti collettivi e per carichi pesanti. Ora che l'automobile è entrato nell'uso comune degli agiati, benchè sia molto lontana dall'essere soddisfatta la richiesta delle vetture per uso privato, era logico che i costruttori si volgessero a nuovi e più vasti orizzonti; e convien dire che, per il grado di perfezione a cui sono ormai giunti gli apparecchi motori, i primi tentativi sono riusciti felicemente.

« Qui è l'avvenire vero della nostra industria nella creazione di un materiale per trasporto del pubblico e delle merci, di un materiale galleggiante per la navigazione fluviale e di piccolo cabotaggio, che per le particolari condizioni geografiche del nostro paese potranno, sufficientemente sviluppate dare proficuo lavoro per lunghi anni alle nostre fabbriche e inestimabili vantaggi alle nostre popolazioni.

« Lasciando il campo industriale per quello sportivo, dobbiamo vivamente rallegrarci per due fatti avvenuti nell'anno testè terminato.

« In primo luogo la costituzione definitiva dell'*Automobile-Club* di Italia che saldò in unica compagine le organizzazioni sportive che prima esercitavano la loro influenza indipendentemente in ogni regione. La forza che deriva da questa unione concorde, la superiorità dimostrata dalle vetture italiane nei cimenti internazionali, fecero sì che l'*Automobile-Club* d'Italia, riconosciuto dalle Società estere sorelle, potè subito avere voce autorevole fra di loro ed affermarsi con la certezza di poter dare in avvenire molto e prezioso aiuto allo sport ed all'industria nazionale.

« Secondariamente abbiamo avuto la desiderata compilazione di un nuovo regolamento di polizia stradale. Le sue disposizioni non sono ancora tali da soddisfare tutti i desiderii degli automobilisti, ma conviene riconoscere come con esso siasi fatto un grande passo in avanti e che, specialmente quando fossero fatte osservare strettamente le norme riguardanti gli ippomobili, si potrebbe per parte nostra dichiararci quasi soddisfatti ».

Il marchese di Ventimiglia chiuse il suo discorso inviando un saluto ai Principi, che dell'automobilismo sono i più ferventi cultori.

Un'ovazione fragorosa e calorosissima accolse le ultime parole dell'esimio gentiluomo, a cui i Principi strinsero con effusione la mano, ringraziando.

Il Commissario regio.

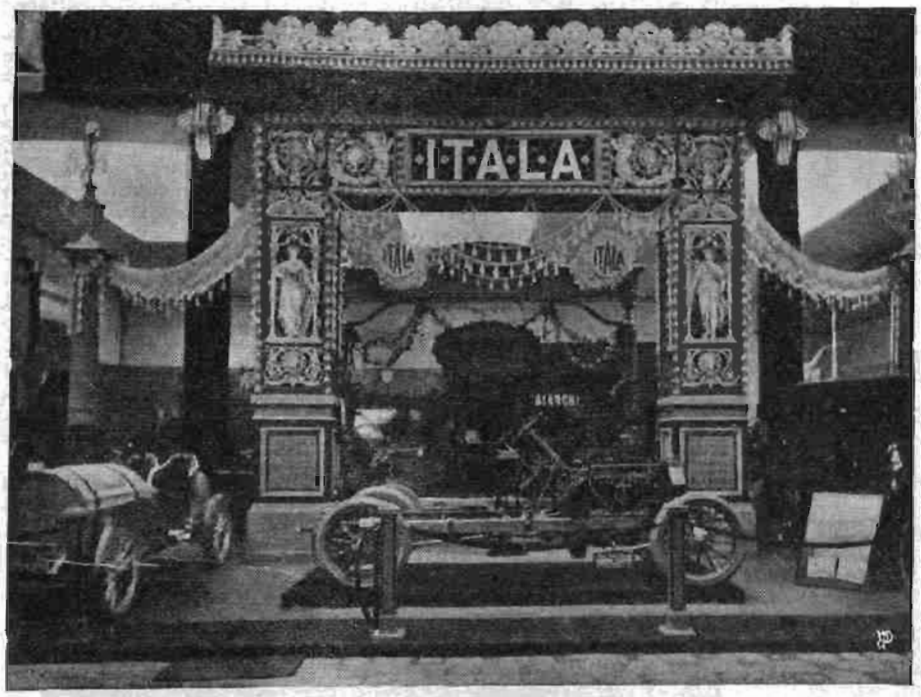
Il comm. Salvarezza, nella sua qualità di primo magistrato cittadino, così parlò:

« Sono lieto che proprio al termine della mia transitoria missione di reggere l'Amministrazione municipale di questa illustre città mi sia dato ancor modo di salutare con profondo compiacimento una delle sue industrie più floride, e una delle più fortunate e geniali esplicazioni della sua attività e del suo continuo incremento.

« Inaugurandosi oggi la terza Esposizione internazionale di automobili, mi è grato rivolgere il mio pensiero e il mio saluto a questa Torino così degna d'ogni ammirazione, d'ogni simpatia, in cui l'energia del lavoro è così diffusa e così alacre, in cui sotto la quiete e il raccoglimento vive tanta vita operosa e si preparano pel comune bene della patria tante sorgenti di ricchezza e di prosperità. Questa iniziativa che oggi qui per la terza volta si corona dinanzi agli augusti Principi della Casa di Savoia, cui mi onoro rendere omaggio, è una prova di quello che Torino può fare e sa fare: e l'approvazione e il concorso che vengono ad essa dall'estero dicono quanta fiducia essa abbia saputo suscitare e come ormai in ogni parte siano riconosciute le sue benemerenze.

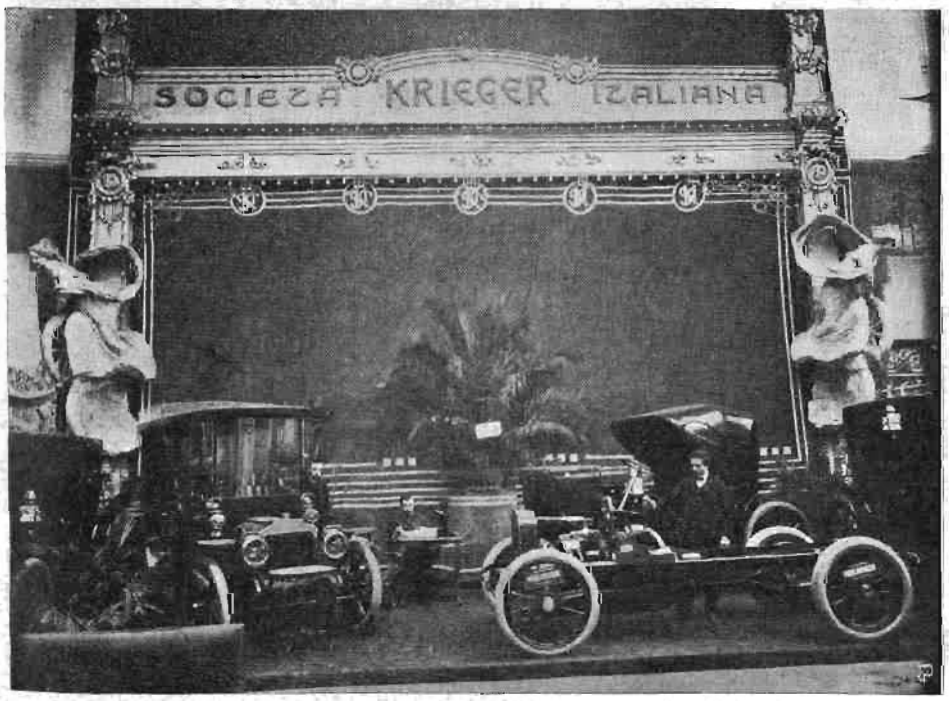
« Come temporaneo rappresentante dell'Amministrazione municipale io me ne compiaccio e me ne rallegro con gli organizzatori tutti, e con tutti quelli che alla Mostra partecipano; e, ove io mi spogli col pensiero dell'alta carica di cui fui investito e che deporrò tra pochi giorni, resta il compiacimento nell'animo mio di italiano che vede con gioia crescere sempre più nella sua patria le utili opere e le benefiche imprese.

« Onore dunque a Torino, al Piemonte. E al-



Lo stand *dell'Itala di Torino, uno dei più ricchi, dove si ammira la vettura vincitrice della Coppa Florio.* (Fot. Dott. G. Delaude - Torino).

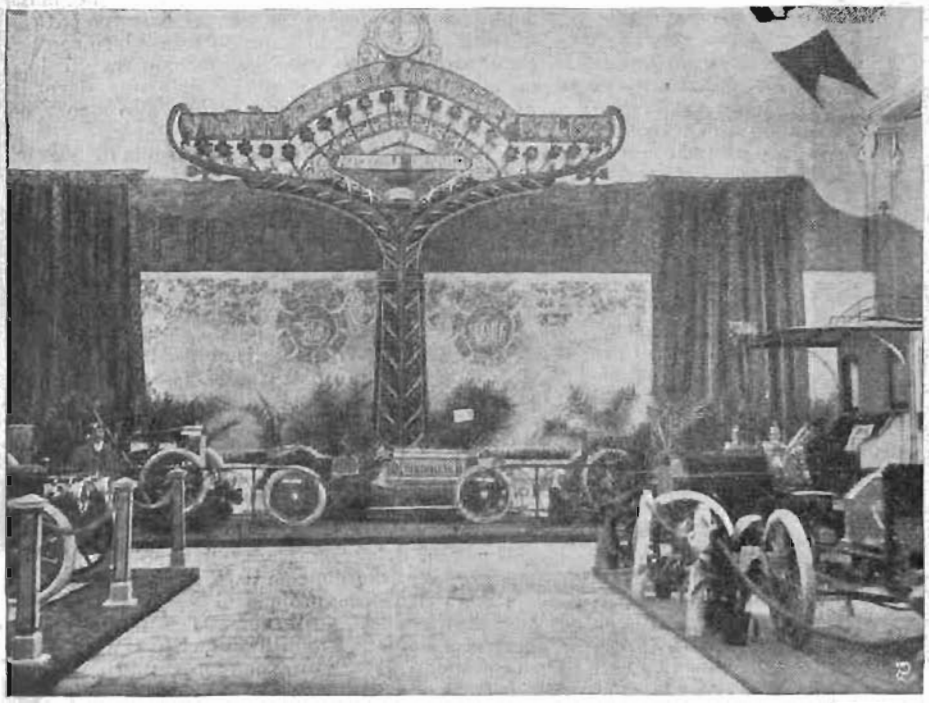
I fratelli Picena hanno riunito in questo stand *tutti i rinomati prodotti della Casa Peugeot, dalla bicicletta alla vetturetta, dalla motocicletta alla vettura pesante.* (Fot. Dott. G. Delaude - Torino).



Lo stand *della nuova società Krieger Italiana (Torino) dove si ammirano le elegantissime vetture fornite dalla Società Anonima Carrozzeria Italiana Locati e Torretta.*

Le Migliori Biciclette portano SCATTO LIBERO e CATENA " PERRY "
Vendita esclusiva: Bozzi Durando e C. - Milano - Via Unione, 5.

l'industria italiana, che qui così nobilmente si afferma e qui apre così fertili campi di internazionale emulazione, l'augurio più fervido e più vivo che possa sorgere dell'anima di un cittadino



Il grandioso stand *della Fides (Richard Brasier) dove si ammira la vettura con la quale Théry vinse la Coppa Gordon-Bennett.* (Fot. dott. G. Delaude - Torino).

di cui l'ufficio fu torinese *pro tempore*, ma l'affetto lo sarà eternamente ».

Il Prefetto.

Appena quetati gli applausi che coronarono il breve discorso del comm. Salvarezza, prese la parola il comm. Gasperini, prefetto della Provincia di Torino e rappresentante del Governo.

Egli con frase calda ed elegante inneggiò al progresso dell'industria automobilistica italiana ed alla riuscita di questo Salone III, che è pura e solenne affermazione di progresso e la prova sicura di quanto possa la tenacia e la volontà degli industriali.

La prima visita.

Terminata, dirò così, la parte strettamente ufficiale della cerimonia, i Principi e gli invitati fecero una prima e rapida visita all'Esposizione, compiacendosi per la sua disposizione e decorazione riuscitissima, a cui dedicarono la propria opera gli artisti Ceragioli, Alloatti e Gaido.

Infatti sono elegantissimi gli *stands* della *Fiat*, della *Krieger*, dell'*Itala*, della *Diatto - Clément*, della *Züst*, della *Rapid*, della *Fides - Richard Brasier*, dei *garages Alessio*, *Croizat*, *Fabre e Gagliardi*, *Michelin*, della *Marchand*, dell'*Ausonia*, del *Touring*, e dell'*Automobile-Club d'Italia* in unione alla *Settimana di Brescia* e al Comitato per la prova turistica della Coppa d'oro.

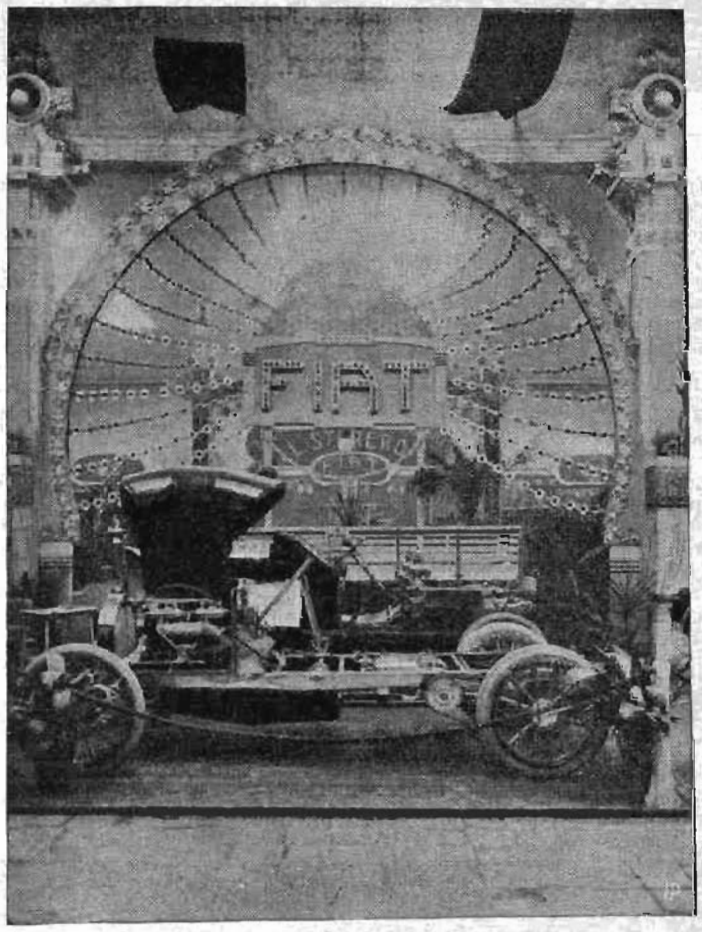
Anche quest'anno il *Touring - Club Italiano*, prende parte alla III Esposizione internazionale di automobili e mette il suo elegantissimo e confortabile *stand*, diretto dal cav. Minetti, a disposizione dei numerosi suoi soci e degli *sportsmen*, che visiteranno la importante Mostra.

Il *Touring-Club Italiano*, che ha contribuito efficacemente allo sviluppo del turismo e della industria automobilistica in Italia con un patrimonio di guide e di carte e di pubblicazioni che oramai tutti apprezzano e conoscono, prepara, come abbiamo detto ieri, ai suoi soci una sua nuova e grata sorpresa: *La carta corografica itineraria d'Italia all'1 250.000.*

La carta (a colori) avrà formato adatto tanto alle consultazioni da tavolo come alla ripiegatura di viaggio. Sarà divisa in 40 fogli, da potersi, volendo, riunire per formare una gran carta murale.

Un *fac-simile* indicante ciò che saranno questi 40 fogli messi insieme figura nello *stand* del *Touring-Club Italiano*.

Passando dinanzi allo *stand* dell'*Automobile-Club*, una serie di ricche coppe ricorda i più importanti avvenimenti dello *sport* automobilistico. L'Esposizione è illuminata da 50 grosse lampade ad arco e nei diversi *stands* sono sparse ben più di 5000 lampadine elettriche. L'impianto elettrico venne fatto dalla Società A. G. G. Thomson-Houstou.



Lo stand della Fiat costruito su disegno del Ceragioli. (Fot. dott. G. Delaude - Torino).

Lo stand *della Società Züst di Intra.* (Fot. dott. G. Delaude - Torino).

Il banchetto.

L'*Hôtel d'Europe* la sera di sabato ospitava nel suo magnifico salone le autorità cittadine e tutti i rappresentanti degli *Automobili - Clubs* di Italia, convenuti per il Congresso annuale.

Il banchetto corollario, obbligato d'ogni festa, diede motivo ad una riunione cordialissima.

Erano fra i commensali i signori: Marchese Ferrero, commendator Gasperini, senatore Bettoni commissario regio senatore Salvarezza, generale di San Marzano, comm. Onnis, sen. Biscaretti, on. Crespi, comm. Gervasi, conte Viglietti, ingegnere Ceriana, conte Quarelli-Bontempelli, Gagliardi, conte Fossati, dott. Tappaio, cav. Diatto, ing. Ceresa, cav. Scarfiotti, cav. Focacetti, tenente conte Cavriani, marchese Soragna, avv. Goria-Gatti, Berteaux, cav. Rostain, dott. Weillschott, Mario Montù, cav. Girard, dott. Rossi, conte Gastone di Mirafiori, cav. Salvadori, cav. Coltelletti, G. Ceirano, Corcoral, Bova, Costamagna, Guttierez, Raffaele Perrone, Carlo Salengo, Moglia, Sindaco di Susa, Rocca, marchese Dal Pozzo e l'infaticabile nostro direttore Gustavo Verona.

Allo *champagne*, il marchese Ferrero di Ventimiglia, con un bellissimo discorso, salutò gli intervenuti, dando lettura di due telegrammi ricevuti dal comm. Johnson, del Touring, e dal signor Lombardo, dell'*Automobile*; seguirono, inneggiando alla riuscita della festa industriale, il sen. Bettoni, l'on. Crespi, il prefetto comm. Gasperini, il comm. Onnis, il signor Bova, rappresentante dell'*Automobile-Club* d'Auvergne, e Costamagna.

Terminato il banchetto i commensali tenevano l'invito cortese di recarsi ad inaugurare in via Bogino, 18 la nuova sede dell'*Automobil-Club*, e ancora là spugnò lo *champagne* nelle fragili coppe di cristallo.

Si fecero numerosi brindisi all'automobilismo italiano, ed oratori felicissimi furono il marchese Ferrero, l'on. Crespi, il sen. Biscaretti, l'avv. Goria-Gatti e Carlo Salengo.

Così, lietamente, ebbe fine la prima giornata della Esposizione automobilistica che va raccogliendo tante e così cordiali simpatie.

SERGIO SERGI.

Le novità esposte al terzo Salone

Delle diverse disposizioni meccaniche fino ad ora escogitate, dei perfezionamenti introdotti nella costruzione delle automobili e dei loro accessori, quali — avuta la sanzione della pratica — entreranno nell'uso comune? Quali invece avranno la vita effimera di un momento di voga? E la forma attuale del motore, del cambio di velocità, del differenziale, e la disposizione e l'in-

FORD
Ford Motor C.o · Detroit
La Vettura Americana più accreditata
AMERICAN AUTOMOBILES AGENCY
Ferrari e C.
Milano — Ponte Seveso, 6 — Milano